Genocidio in Bosnia
1992-1995

Nel marzo del 1992, in seguito a un referendum, la Bosnia si dichiarò Stato autonomo.

La risposta dei serbi bosniaci e del governo centrale jugoslavo fu feroce: l'esercito serbo-bosniaco, appoggiato da unità paramilitari serbe, iniziò la pulizia etnica della parte orientale e settentrionale della Bosnia. Vi dovevano restare solo popolazioni serbe.

Si infierì soprattutto sui musulmani bosniaci. Gli uomini furono rinchiusi in campi di concentramento e sottoposti a brutalità d'ogni tipo. Le donne subivano sistematiche e programmate violenze, ristrette in veri e propri campi di stupro.

I musulmani sterminati costituiscono circa il 70% del totale delle vittime delle guerre nella ex Jugoslavia.